



# Pedagogia Speciale

***CORSO DI LAUREA IN FORMAZIONE PRIMARIA***

A.A. 2010-2011

Dott. Simone Visentin  
Mail: [simone.visentin@unipd.it](mailto:simone.visentin@unipd.it)

Verona, 19 maggio 2011

# Odg

2

- **24/5: seminario dalle 16 alle 18.30**
- **Confermata lezione il 25/5**
- **Tem:**
  - Menomazione, disabilità ed Handicap
  - Dall'ICIDH all'ICF
  - L'evoluzione dei termini
  - Riflessione su esclusione, inserimento, integrazione, inclusione
  - La pluridisabilità: introduzione

Dal modello medico...

3

...al modello sociale...

...al modello biopsicosociale.



**ICF**

**I**nternational **C**lassification of **F**unctioning

# Breve premessa

4

- **Guardandoci indietro possiamo dire che:**
  - Disabilità si oppone a normalità
  - Anormalità = difficoltà di capire, accettare qualcosa che appare come eccezionale
  - L'idea di normalità è una creazione della società (gruppo sociale dominante realizza e conferma una forma sociale gerarchizzata) [Ghedin E., 2009]

# Il modello medico

5

- **Disabilità come problema dell'individuo, direttamente causato dalla malattia, una lesione, qualche altra condizione di salute**
- **Disabilità come deviazione dalla norma**
- **Richiede cure mediche in forma di trattamento o riabilitazione [esclusività dell'intervento sanitario]**
- **A livello politico: fornire le cure e i servizi di riabilitazione**

**Sul modello medico è stato costruito l'ICIDH  
(International Classification of Impairment Disability and Handicap)  
[WHO 1980]**

# Alcune riflessioni sul modello medico

6

- L'asserzione è: il corpo umano è flessibile e adattabile, mentre gli ambienti fisici e sociali non lo sono;
- Le riduzioni di questi svantaggi naturali sono possibili attraverso cure individuali
- Il focus del cambiamento rimane la persona piuttosto che l'ambiente
- Vengono rimosse le componenti situazionali ed esperienziali (Oliver 1990)

# Menomazione

7

“Qualsiasi perdita o anomalia a carico di strutture o funzioni psicologiche, fisiologiche o anatomiche [menomazione > disturbo]. È caratterizzata da perdite o anomalità che possono essere transitorie o permanenti, e comprende l'esistenza o l'evenienza di anomalie, difetto o perdite a carico di arti, organi, tessuti o altre strutture del corpo, incluso il sistema delle funzioni mentali. La menomazione rappresenta l'esteriorizzazione di uno stato patologico e in linea di principio essa riflette i disturbi a livello d'organo.” (WHO, 1980)

# Esempi di menomazione?

8

- Paralisi ad un arto
- Malformazione ad una mano (Trisomia 13)
- Deficit uditivo
- Deficit visivo
- Assenza/malfunzionamento di un rene
- Malformazione del cuore
- Deficit cognitivo
- ...

**QUALI  
DIFFERENZE?**

# Disabilità

9

“Qualsiasi restrizione o carenza (conseguente a una menomazione) della capacità di svolgere un’attività nel modo o nei limiti ritenuti normali per un essere umano. La disabilità è caratterizzata da scostamenti, per eccesso o per difetto, nella realizzazione dei compiti e nell’espressione dei comportamenti rispetto a ciò che sarebbe normalmente atteso. Le disabilità possono avere carattere transitorio o permanente ed essere reversibili o irreversibili, progressive o regressive. Le disabilità possono insorgere come conseguenza diretta di una menomazione o come reazione del soggetto, specialmente da un punto di vista psicologico, a una menomazione fisica, sensoriale o di altra natura. La disabilità rappresenta l’oggettivazione della menomazione e come tale riflette disturbi a livello di persona.” (WHO 1980)

# Disabilità e Attività, esempi?

10

- **Vedere:**
  - Orientarsi nello spazio
  - Comporre un cubo (coordinazione visuo-motoria)
  - Leggere, scrivere...
  - Guardare la tv
  - Usare il pc...*chattare*
  - ...

**2 PERSONE CON LO STESSO DEFICIT, HANNO LO STESSO GRADO DI DISABILITÀ NELLO SVOLGIMENTO DELLA MEDESIMA ATTIVITÀ?**

**CAPIAMOLO ATTRAVERSO UN GIOCO**

# Le declinazioni di disabilità

11

- **Disabile**
- **Persona disabile**
- **Persona con disabilità**
- ...
- **Persona diversamente abile** (Imprudente 2003)

# Handicap

12

- L'etimologia (*hand in cup*)
- Il concetto di handicap nelle competizioni sportive: condizione per mettere tutti sullo stesso livello
- Handicap in ambito sanitario/medico
- Handicappato, persona handicappata, persona con handicap, soggetto portatore di handicap, persona in situazione di handicap

# Handicap

13

“Una condizione di svantaggio vissuta da una determinata persona in conseguenza di una menomazione o di una disabilità che limita o impedisce la possibilità di ricoprire il ruolo normalmente proprio a quella persona (in base all’età, al sesso, ai fattori culturali e sociali). L’handicap riguarda il significato assunto da una situazione o esperienza individuale quando essa si scosta dalla normalità. Esso è caratterizzato dalla discrepanza fra l’efficienza o lo stato del soggetto e le aspettative di efficienza e di stato del soggetto stesso. L’handicap rappresenta pertanto la socializzazione di una menomazione o di una disabilità e come tale riflette le conseguenze (culturali, sociali, economiche e ambientali) che per l’individuo derivano dalla presenza della menomazione e della disabilità. Lo svantaggio proviene dalla diminuzione o dalla perdita della capacità di conformarsi alle aspettative o alle norme proprie all’universo che circonda l’individuo.” (WHO, ‘80)

# Esempi di handicap?

14

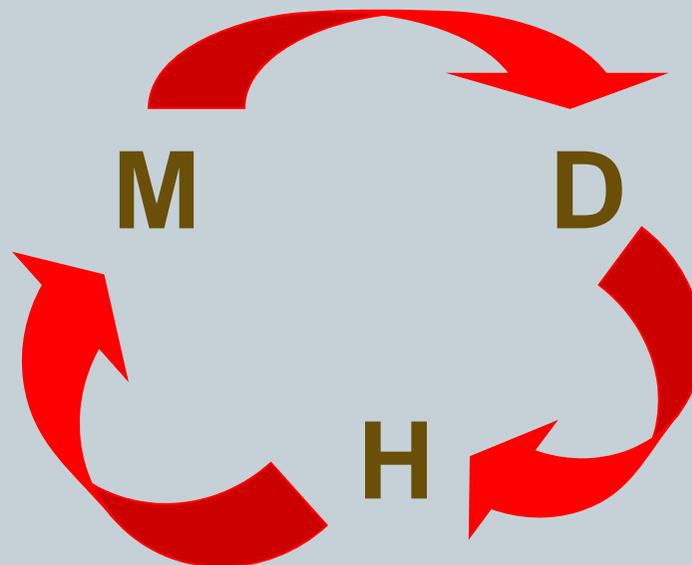
- **Cosa implica una disabilità, che nasce da un deficit visivo, per chi è alunno? E per un lavoratore?**
  - Non può condividere attività didattiche con i coetanei
  - Non può apprendere
  - Non può frequentare la scuola
  - Non può lavorare
  - Non guadagna uno stipendio
  - Non potrà avere una casa, una relazione, una famiglia...
- **Una persona non vedente, non può usare il pc, non può andare in facebook e chattare con gli amici: quale conseguenza per il suo ruolo di amico?**

# Come stanno in relazione **M**enomazione, **D**isabilità, **H**andicap?

15



È possibile una relazione circolare?



# Confrontando i 3 concetti possiamo dire...

16

- Una menomazione può essere alla base di una disabilità che a sua volta contribuisce all'handicap
- La stessa disabilità può essere provocata da 2 menomazioni differenti
- 2 o più disabilità nascono dalla stessa menomazione
- A spiegare (provocare) l'handicap c'è la disabilità e...
  - L'ambiente e la sua organizzazione
  - Quindi dalla medesima disabilità possono prodursi 2 o più handicap (in base al ruolo giocato, all'ambiente vissuto...)

# Quale altre deduzioni?

17

**Vale la relazione  $M > D > H$ , come la relazione  $H > D > M$**

**Esempio1: Un bambino paraplegico, non può giocare a calcio con i compagni, quindi vive un senso di esclusione rispetto alle dinamiche amicali, che aggrava la reazione psicologica al deficit motorio e può quindi ridurre il suo impegno nell'attività riabilitativa che potrebbe contribuire a ridurre la gravità del deficit motorio**

**Esempio2: un bambino con grave deficit nel linguaggio non può partecipare alle discussioni con i compagni; il vissuto di esclusione si ripercuote sulla sua reazione nei confronti del deficit e provoca un minore impegno nelle sedute con la logopedista finalizzate a ridurre il deficit nelle strutture/funzioni della voce e dell'eloquio**

# Ci ricordiamo qual è il compito strategico della Pedagogia Speciale?

18

*“Distinguere nel soggetto le componenti legate al deficit – di competenza diretta di altre discipline, per l’eventuale riduzione, in ottica interdisciplinare – ricercando tutte le condizioni utili a ridurre l’handicap, cioè lo svantaggio, la difficoltà conseguente alla relazione con il contesto di vita sociale e culturale.” (Pavone 2010)*

# Il modello sociale

19

- **La contestazione sociale negli USA degli anni '60**
- **La disabilità come un problema della società**
- **Il trattamento deve essere essenzialmente pedagogico-sociale e coinvolge il gruppo sociale di appartenenza**
- **L'abbattimento delle barriere come forma di giustizia sociale**
- **Le persone disabili protagoniste dei contesti che decidono il cambiamento**
- **Nel concetto di disabilità sono comprese le barriere sociali, ambientali e attitudinali che svolgono un'azione disabilitante sul soggetto (Ghedin E., 2009)**

# Modello medico e Modello sociale a confronto

20

- **Puoi dirmi che cosa c'è di sbagliato in te?**
- **Il tuo problema di salute o la tua disabilità ti impediscono di uscire spesso o almeno quanto vorresti?**
- **Il tuo problema di salute ti rende difficile viaggiare in autobus?**
- **Hai paure, o deficit che limitano le tue attività quotidiane?**

**(Ghedin E. 2009)**

- **Puoi dirmi cosa non va nella società?**
- **Com'è l'ambiente che ti rende difficile spostarsi nel quartiere?**
- **Ci sono problemi ai trasporti o finanziari che ti impediscono di uscire tanto quanto vorresti autobus?**
- **Le reazioni delle altre persone a paure, o deficit che puoi avere limitano le tue attività di vita quotidiana?**

# Il modello biopsicosociale (Engel G., 1977)

21

- La diagnosi medica deve tener conto dell'interazione tra aspetti biologici, psicologici e sociali
- L'alterazione della salute nasce dall'interazione di fattori multipli
- Trattamento riabilitativo + inserimento sociale
- No all'istituzionalizzazione
- Costruzione di una rete di sostegno e di opportunità per la persona disabile e la famiglia
- L'empowerment che si colloca nell'intersezione tra individuo e contesto sociale

# ICF: International Classification of Functioning

- Strumento per **descrivere** le condizioni di salute e il funzionamento delle popolazioni a livello mondiale
- Classifica le componenti della salute, non la/e causa/e della malattia
- Strumenti complementari (diagnosi ed eziologia):
  - ICD-10: International Classification of Diseases (WHO)
  - DSMIV: Diagnostic and Statistical Manual of Mental Disorders (APA)

## Salute: proviamo a definirla

- Salute: cos'è?
- Salute: cosa *non* è?
- Salute: esempi.

# Salute: differenti significati

24

- “Stato dell’organismo non affetto da malattie”
- “Stato di pieno benessere fisico e psichico dell’uomo”
- “Uno stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, e non soltanto l’assenza di malattia” (WHO '48)
- “Condizione di armonico equilibrio funzionale, fisico, psichico, dell’individuo dinamicamente integrato nel suo ambiente naturale e sociale” [approccio adattivo, Seppilli 2001]



**MULTIDIMENSIONALITÀ** della SALUTE

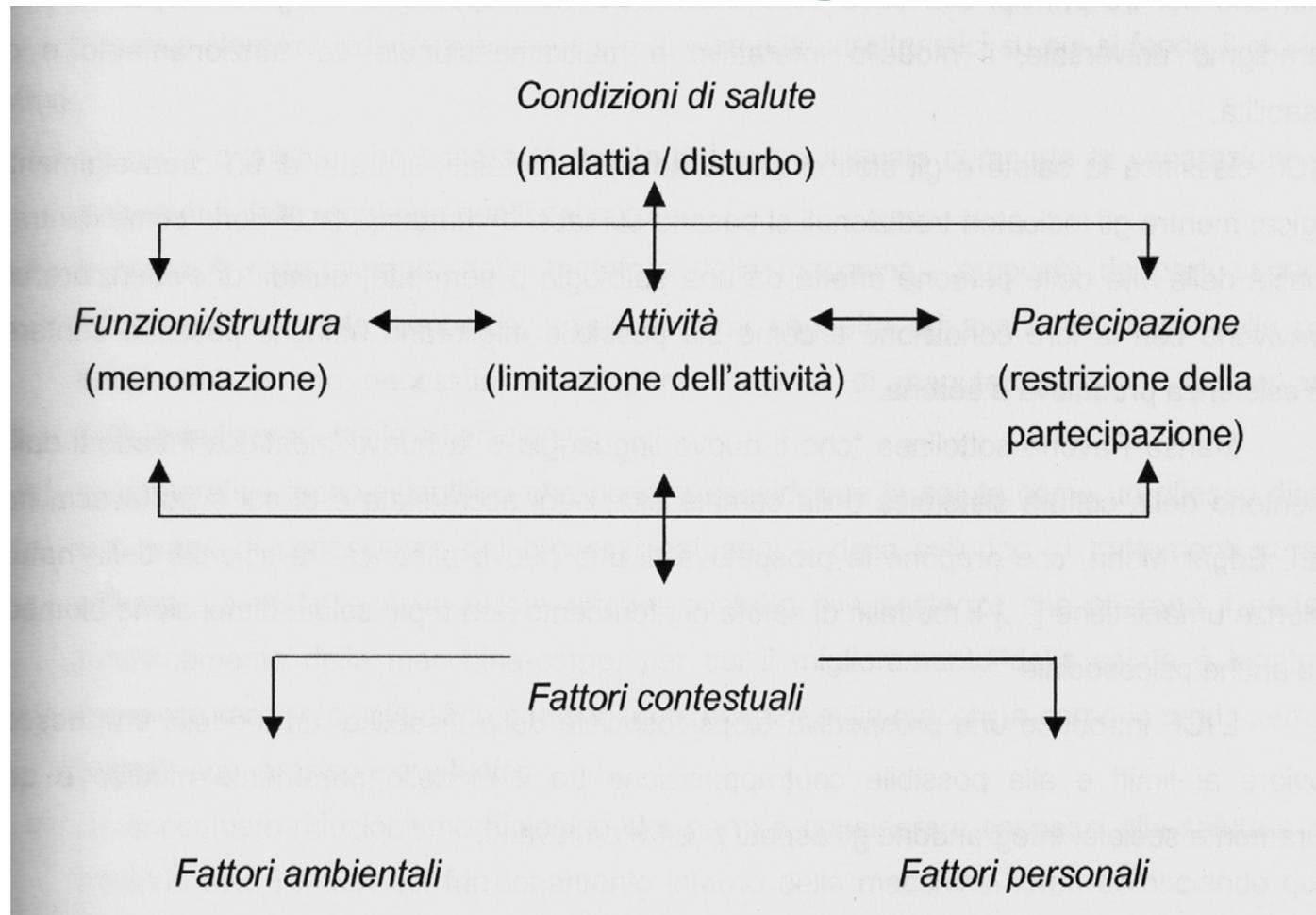
# La salute secondo la prospettiva dell'ICF

25

- **Multidimensionale** (fattori fisici, biologici, psicologici, relazionali, sociali, culturali...)
- **Concetto positivo**: non è un obiettivo da perseguire ma una risorsa personale da valorizzare
- **Concetto attivo**: l'individuo deve appropriarsi e controllare la propria salute
- **Concetto dinamico e relazionale**: ogni persona ha potenziali e bisogni differenti

# La struttura dell'ICF

26



# Alcune definizioni



- **STRUTTURE CORPOREE:** sono le parti anatomiche del corpo, come gli organi, gli arti e le loro componenti
- **FUNZIONI CORPOREE:** sono le funzioni fisiologiche dei sistemi corporei (incluse le funzioni psicologiche)
- **MENOMAZIONI:** sono problemi nella funzione o nella struttura del corpo, intesi come una deviazione o una perdita significative

# Altri termini che caratterizzano l'ICF



- **ATTIVITÀ:** è l'esecuzione di un compito o di un'azione da parte di un individuo. Essa rappresenta la prospettiva individuale del funzionamento. [CAPACITÀ + PERFORMANCE]
- **LIMITAZIONE DELL'ATTIVITÀ:** sono le difficoltà che un individuo può incontrare nell'eseguire delle attività. Una limitazione dell'attività può essere una deviazione da lieve a grave, in termini quantitativi o qualitativi, nello svolgimento dell'attività rispetto al modo o alla misura attesi da una persona senza la condizione di salute.
- **PARTECIPAZIONE:** è il coinvolgimento di una persona in una situazione di vita. Essa rappresenta la prospettiva sociale del funzionamento.
- **RESTRIZIONE DELLA PARTECIPAZIONE:** sono problemi che un individuo può sperimentare nel coinvolgimento nelle situazioni di vita. La presenza di una restrizione viene determinata paragonando la partecipazione dell'individuo con quella che ci si aspetta da un individuo senza disabilità in quella stessa cultura o società.

# Fattori personali?



“Sono il background personale della vita e dell’esistenza di un individuo, e rappresentano quelle caratteristiche dell’individuo che non fanno parte degli stati di salute. Questi fattori comprendono il sesso, la razza, l’età, le abitudini, l’educazione ricevuta, l’istruzione, la professione, i modelli di comportamento generali e stili caratteriali, che possono giocare un certo ruolo nella disabilità a qualsiasi livello.” (WHO)

## Con l'ICF descrivo il funzionamento (disabilità) di una persona



- **F**: termine ombrello per indicare le funzioni corporee, le strutture corporee, l'attività e la partecipazione. Esso indica gli aspetti positivi dell'interazione tra l'individuo (con una condizione di salute) e i fattori contestuali dell'individuo stesso (fattori ambientali e personali)
- **D**: termine ombrello per menomazioni, limitazioni dell'attività e restrizioni della (alla) partecipazione. Esso indica gli aspetti negativi dell'interazione tra l'individuo e i fattori contestuali

# Cambiamenti terminologici principali

31

DISABILITÀ



LIMITAZIONE DELL'ATTIVITÀ

HANDICAP



RESTRIZIONE DELLA PARTECIPAZIONE

# Leggere un *caso* con l'ICF

32

- La persona non è più l'unico focus dell'intervento
- Si considerano le interazioni tra persona e contesto
- Nella progettualità, posso fissare obiettivi sia verso la persona, sia verso il contesto
- ...

# Diversamente abile, tra luci ed ombre

33

- Si enfatizza la possibilità che le persone possano essere abili in modo diverso e con mezzi diversi. Introduce una prospettiva meno legata ai deficit e più attenta alla storia personale
- Termine che non si “deteriora” (Imprudente)
- Concetto che non discrimina (Malaguti)
- È difficile pensare alle *diverse abilità* delle persone con gravi disabilità. (Nocera)
- **Rischio:** le persone disabili sono diversamente abili, quindi riduco l’impegno per integrarli e migliorare la loro qualità di vita



34

QUANDO SEI STANCO  
DIMMELO CHE TI PORTO IO



POLITICALLY CORRECT

...IO 'PORTATORE' DI HANDICAP??  
...MA CHE CAVOLO DICI??  
...NON VEDI CHE E' UN  
PAPPASALLO?



...HANDICAPPATO?  
DISABILE?  
DIVERSAMENTE ABILE?  
NON DEAMBULANTE?

VERAMENTE  
MI CHIAMO  
FILIPPO!





- **ESCLUDERE**
- **INSERIRE**
- ✦ **INTEGRARE**
- **INCLUDERE**

**CHI?**

**DOVE?**

**Quali percorsi deve promuovere la Pedagogia  
Speciale?**

# Logica dell'esclusione (fino agli anni '70)

36

**Quando gli atti di permanente indisciplina siano tali da lasciare il dubbio che possano derivare da anormalità psichiche, il maestro può, su conforme parere dell'ufficiale sanitario, proporre l'allontanamento definitivo dell'alunno al direttore didattico governativo o comunale, il quale curerà la assegnazione dello scolaro alle classi differenziali che siano istituite dal Comune o, secondo casi, d'accordo con la famiglia, inizierà le pratiche opportune per il ricovero in istituti per l'educazione dei corrigendi.” (RD 1297 del 26/4/28, “Regolamento generale sui servizi dell'istruzione elementare”)**

**RIFIUTO + DELEGA**

# Anni '70, l'inizio del cambiamento

37

- P.S. e la N.P.I. mettono in discussione il concetto di irrecuperabilità
- Pressione sociale da parte delle associazioni di tutela dei disabili (ENS, UIC, ANMIC, AIAS, ANFFAS)
- Legge 118 del 1971, *Nuove norme in favore di mutilati ed invalidi civili*: “l’istruzione dell’obbligo deve avvenire nelle classi normali della scuola pubblica, salvi i casi in cui i soggetti siano affetti da gravi deficienze intellettive o da menomazioni fisiche di tale gravità da impedire o rendere molto difficoltoso l’apprendimento o l’inserimento nelle predette classi normali.” (art. 28)

# INSERIMENTO (fino al '77)



*“Riconosce il diritto delle persone con disabilità ad avere un posto nella scuola e nella società, garantendone l’inserimento giuridico e fisico appunto, senza curare la qualità della loro presenza, le relazioni interpersonali e la socializzazione: l’approccio è di tipo normativo e assistenziale.” (Pavone, 2010)*

La rivoluzione in Italia della legge 118/'71:

- Smantellamento scuole speciali e classi differenziali
- Approdo degli alunni con minorazione nelle classi comuni della scuola dell'obbligo



**“Inserimento indica una presenza fisica ed evidenzia il fatto che si è superata una prima esclusione fatta di separazione fisica.” (Canevaro 2008)**

- **Opportunità di apprendimento per...**
- **Opportunità per promuovere nuovi valori, nuova cultura**
- **Prevale l’attenzione alla dimensione relazionale-affettiva, mentre è trascurato l’obiettivo dell’apprendimento**

# Legge 517 del 4 agosto 1977: inizia l'integrazione

40

- Estensione del diritto alla frequenza delle scuole comuni anche per i sordi (art. 10)
- Introduzione della figura dell'insegnante specializzato nelle scuole comuni
- Riduzione del numero di alunni nelle classi che ospitano alunni disabili
- Integrazione specialistica da parte dei servizi sanitari
- Coordinazione degli interventi pluristituzionali e pluriprofessionali

## LEGGE CHE ANTICIPA IL MODELLO DELL'INCLUSIONE

“Le grandi enunciazioni pedagogiche e le profonde istanze di innovazione scolastica si traducono in coerente dettato giuridico” (Sagramola)

# INTEGRAZIONE (I)



*“Garantisce il rispetto dei bisogni educativi personali all’interno della scuola di tutti, attraverso la qualità e la flessibilità degli interventi programmatici, organizzativi e didattici.” (Pavone 2010)*

Legge 517/’77:

- Programmazione individualizzata
- Arricchimento offerta formativa
- Apertura a modalità organizzative flessibili e funzionali
- Ampliamento del tempo scolastico
- Attività di gruppo tra allievi
- Programmazione collegiale fra docenti ed operatori sociosanitari
- La figura dell’insegnante di sostegno
- La riduzione del numero di allievi per classe in presenza del compagno disabile

# INTEGRAZIONE (II)



- **Visione sistemica: qualità dell'azione educativo-didattica è determinata dal reciproco adattamento-accomodamento attivo tra l'individuo e il contesto**
- **Pluralità di risorse**
- **Modello medico: studente speciale, intervento speciale**
- **Intervento legato alla certificazione di handicap**

***Integro:*** “Rendere qualcosa completo, più valido aggiungendovi ulteriori elementi” “Inserire una persona in un ambiente, in modo che ne diventi parte organica”

(Pavone 2010)

# L'impulso al modello dell'integrazione della Legge 104/'92

43

- **Il riferimento alla persona**
- **Visione sistemica dell'integrazione**
- **Individuazione di strumenti istituzionali e procedure**
- **Inserisce la scuola nella più vasta rete di relazioni territoriali:**
  - Accordi di Programma
  - Gruppo di lavoro per l'integrazione scolastica

# INCLUSIONE: ciò che *non c'è* ancora?



**Inclusion:** “essere parte di qualcosa”, “sentirsi completamente accolti e avvolti”

- La persona con disabilità entra nella comunità a pieno titolo, alla pari di tutti gli altri
- Diversità di tutti e di ciascuno diviene la condizione normale dell'esperienza scolastica
- Ogni bisogno educativo speciale viene visto come questione ordinaria, di una condizione all'interno del gruppo che merita il trattamento differenziale migliore

*“Educare nelle diversità non si basa – come alcuni pretendono – sull'adozione di mezzi eccezionali per le persone con necessità educative specifiche, ma sull'adozione di un modello di curriculum che faciliti l'apprendimento di tutti/e gli alunni/e nella loro diversità” (Lopez Melero, 1996)*

# I principi di un'educazione inclusiva



1. **Tutti i bambini (persone) possono imparare**
2. **Tutti i bambini sono diversi**
3. **La diversità è un punto di forza**
4. **L'apprendimento si intensifica con la cooperazione tra insegnanti, i genitori e la comunità**
5. **Valorizzazione dell'apprendimento cooperativo**  
(Caldin 2001)

**LA SCUOLA DEVE CONNOTARSI IN TERMINI DI COMUNITÀ (Fiorin 2007)**

**“Dire che l’inclusione “include” anche l’integrazione significa riconoscere che le condizioni di contesto offerte da una scuola realmente accogliente o inclusiva per tutti gli alunni sono anche le condizioni ideali per l’integrazione degli alunni disabili.” (Fiorin 2007)**

# ELEMENTI E FATTORI INCLUSIVI (I)



- **L'ESPERIENZA EDUCATIVA, LAVORATIVA, SOCIALE È PROGETTATA, INTENZIONALE**
- **ESISTE UN'ÉQUIPE MULTIDISCIPLINARE CHE LAVORA IN SINTONIA, PARLANDO UN LINGUAGGIO COMUNE**
- **IL CONTESTO SA ADATTARSI ALLE CARATTERISTICHE DELLA SINGOLA PERSONA**
- **L'ADULTO (INSEGNANTE, OPERATORE...) SA FARSI MEDIATORE RELAZIONALE E DI APPRENDIMENTO**
- **LE PROPOSTE DI APPRENDIMENTO SONO PERSONALIZZATE**
- **I PROCESSI DI APPRENDIMENTO SONO CONTRADDISTINTI DA COOPERAZIONE (COMPLEMENTARIETÀ DI RUOLI, RESPONSABILITÀ, COMPETENZE...)**

# ELEMENTI E FATTORI INCLUSIVI (II)

48

- **L'ESPERIENZA PROMUOVE UNA CRESCITA DEGLI APPRENDIMENTI (AUTONOMIA) ANCHE IN ALTRI CONTESTI**
- **LA PERSONA DISABILE È RISORSA PER IL CONTESTO**
- **IL CONTESTO DI APPRENDIMENTO SI STRUTTURA SECONDO LA LOGICA DELLE *COMPETENZE DIFFUSE***
- **SI HA CURA DELLA PERSONA E DELLA SUA FAMIGLIA**
- **SI EVITA LA LOGICA EMERGENZIALE E IL CONTESTO È PRONTO AD ACCOGLIERE TUTTI, DISABILI INCLUSI**
- ...

# Chi è disabile?

49

Se non vedi la persona,  
ma solo la disabilità,  
chi, dunque, è il cieco?

Se non senti il grido dei fratelli  
che chiedono giustizia,  
chi è il sordo?

Se non riesci a comunicare con tua sorella  
e invece la separi da te,  
chi è il disabile?

Se non arrivi né con il cuore né con la testa  
a capire il tuo prossimo,  
chi è l'handicappato mentale?

Se non ti alzi in piedi  
per i diritti di tutte le persone,  
chi è lo zoppo?

Il tuo atteggiamento verso le persone con disabilità  
può essere il nostro handicap maggiore.

E anche il tuo.

(Tony Wong, Membro del Consiglio Mondiale del "Disabled Peoples International")

# Chi è normale?

50

**Chi è normale? Nessuno.  
Quando si è feriti dalla diversità,  
la prima reazione non è di accettarla,  
ma di negarla.  
La normalità non esiste.  
Non è negando le differenze che si afferma la normalità,  
ma modificando l'immagine della norma.”**

*Giuseppe Pontiggia*

# *Ciascuno cresce solo se sognato*



*C'è chi insegna  
guidando gli altri come cavalli  
passo per passo:  
forse c'è chi si sente soddisfatto così guidato.*

*C'è chi insegna lodando  
quanto trova di buono e divertendo:  
c'è pure chi si sente soddisfatto  
essendo incoraggiato.*

*C'è pure chi educa, senza nascondere  
l'assurdo che c'è nel mondo, aperto ad ogni  
sviluppo ma cercando  
d'essere franco all'altro come a sé,  
sognando gli altri come ora non sono:  
ciascuno cresce solo se sognato.*

*(di Danilo Dolci)*